



Riva del Garda

La polemica | Santi: «Il Pd aizza un tifo da stadio». Ambientalisti: «Maggioranza sorda» Ciclovìa, lo scontro non si arresta

RIVA Disertate il consiglio comunale sulla mozione della ciclovìa proposta dai consiglieri del Pd ha aperto un vaso di pandora di botta e risposta che non accenna ad arrestarsi. Dopo le accuse del Partito Democratico rivolte agli assenteisti di maggioranza ora è la volta della replica della prima cittadina, Cristina Santi che vuole chiarire non solo la propria posizione, ma anche la lettura, a suo dire di parte, delle minoranze. Sul caso consiliare è intervenuto anche il Comitato interregionale contro la Ciclovìa. «Quando i cittadini si esprimono attraverso manifestazioni, cortei, dissensi e petizioni esercitano un sacrosanto diritto che la nostra democrazia ci garantisce per costituzione - spiega Santi in merito alla neonata raccolta firme (il T di ieri ndr) -. Differente - continua Santi - è il comportamento di un partito politico che si avvale di cittadini solo ed esclusivamente per fini elettorali. La ciclabile del Garda, non dimentichiamo voluta dall'amministrazione Mosaner e da tutti i sindaci del territorio, sarà un'opera unica per l'intero territorio Gadesano, ed è logico ed auspicabile che nel realizzarla si punti a raggiungere la maggior sicurezza possibile, ma anche la massima sostenibilità e il minor impatto ambientale, considerando anche l'enorme sforzo economico da parte della Provincia. Il Pd grida alla vendetta, all'antidemocrazia al "regime" dell'amministrazione Santi, ma vorrei ricordare che negli ultimi mesi (marzo) abbiamo già fatto in Consiglio una seduta con il Commissario e tutti i tecnici provinciali (che non hanno colore politico), una visita guidata direttamente nel cantiere per illustrare e confrontarsi sull'opera e

un una commissione il 5 giugno con invitati i tecnici voluti dalle minoranze. Il pd ha cercato di far diventare l'aula consigliare una curva da stadio con tanto di striscioni e cartelli, perché in realtà questo era l'unico interesse da contrapporre all'amministrazione del fare. Noi proseguiremo nel nostro lavoro, ma rimaniamo completamente a disposizione delle minoranze in caso volessero veramente condividere una mozione per il miglioramento del progetto». Duro il Comitato interregionale: «Quanto accaduto nel consiglio del 25 giugno dimostra che la maggioranza non ha voluto ascoltare chi, per competenza professionale, vuole mettere in luce le criticità ambientali, di sicurezza ed economiche chiedendo che il progetto venga rivisto. Ricordiamo che i tecnici del Coordinamento

Interregionale per la Tutela del Garda, professionisti esperti della questione come dimostrano i loro curricula, hanno relazionato in conferenza stampa in Senato a Palazzo Madama alla presenza di senatori della Repubblica e della stampa nazionale. La sindaca si trincerò dietro "abbiamo già sentito i tecnici incaricati della Provincia che ci hanno rassicurato". Se tuttavia si sono levate sempre più voci critiche anche dai territori limitrofi nei confronti di quest'opera, ciò significa che le certezze si stanno sgretolando. Ci domandiamo se non avere fatto relazionare i tecnici proposti dal Coordinamento consentirà, nel caso di gravi incidenti provocati dalle frane (che ormai sono all'ordine del giorno nell'Alto Garda), a chi amministra Riva di poter dire "non lo sapevo". Crediamo di no». **Le.Om.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proposta Anche il Comune vuol chiedere l'allargamento delle gallerie per la ciclovìa